

DECRETO 5/02/2002
INIDONEITA' AL SERVIZIO PERSONALE OPERATIVO
DEL CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO



IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il Contratto collettivo nazionale di lavoro dei Comparto aziende e amministrazioni autonome dello Stato ad ordinamento autonomo per il periodo 1998-2001, sottoscritto il 24 maggio 2000;

Visto l'art. 33 di detto Contratto che disciplina il mutamento di mansioni per inidoneità psicofisica del personale dipendente;

Considerato che la sezione prima della parte seconda dello stesso CCNL concerne il Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

Ritenuto di individuare le imperfezioni e le infertilità che, per i dipendenti del settore operativo - esclusi i dirigenti - nonché per il personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco costituiscono causa di non idoneità in via permanente allo svolgimento delle mansioni del proprio profilo professionale ma consentono, ai sensi del citato art. 33 del CCNL, il recupero al servizio attivo anche di altro settore e profilo professionale in relazione alle residue capacità lavorative e trascorso, ove occorra, il periodo di temporanea inabilità;

Vista la tabella A predisposta dal Servizio Sanitario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco recante l'elenco delle menzionate imperfezioni ed infertilità;

Effettuata l'informazione alle OO.SS. di categoria ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettere A) e s), del CCNL;

Vista la legge 27.12.1941, n. 1570, recante "Nuove norme per l'organizzazione dei servizi antincendi";

Vista la legge 13.5.1961, n. 469, recante "Ordinamento dei servizi antincendi e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e stato giuridico e trattamento economico del personale dei sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco";

Vista la legge 5 dicembre 1988, n. 521, recante "misure di potenziamento delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed in particolare l'art. 12;

Visti gli artt. 2 e 5 del decreto legislativo 30.3.2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Sulla proposta del Capo Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile;

DECRETA

1. Sono individuate nell'allegata tabella A, che costituisce parte integrante del presente decreto, le imperfezioni e le infertilità - non sanabili nonostante le cure del caso, e trascorso, ove occorra, il necessario periodo di inidoneità temporanea, le quali, per il personale del settore operativo - esclusi i dirigenti - nonché per il personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, costituiscono causa di non idoneità in via permanente allo svolgimento delle mansioni del proprio profilo professionale, ma consentono, ai sensi dell'art. 33 del CCNL, il recupero al servizio attivo anche di altro settore e profilo professionale in relazione alla residua capacità lavorativa e trascorso, ove occorra, il periodo di temporanea inabilità.

2. Le Commissioni mediche ospedaliere, competenti per territorio accertano, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della legge 5 dicembre 1988, n. 521, nei confronti dei dipendenti del settore operativo, da esse dichiarati inidonei sulla base dei criteri di cui al comma 1, l'idoneità al transito, come previsto dall'art. 33 dei CCNL, in altro settore e profilo professionale, compatibilmente con la residua capacità lavorativa.

Il presente decreto sarà inviato ai competenti organi di controllo.

Roma, 11/02/2002

IL MINISTRO
Scajola

TABELLA A

Elenco delle imperfezioni e delle infermità che sono causa di non idoneità al servizio incondizionato nel settore operativo del CNVF., ivi compreso il personale volontario, ai fini della ricollocazione in nuove mansioni confacenti alla residua capacità lavorativa e trascorso, ove occorra, il periodo di temporanea inabilità.

Costituiscono cause di non idoneità al servizio incondizionato nel settore operativo del CNVF, ivi compreso il personale volontario, le seguenti imperfezioni ed infermità di più frequente riscontro ovvero di maggiore rilevanza, non sanabili nonostante le cure del caso, trascorso il necessario periodo di inidoneità temporanea.

MORFOLOGIA GENERALE

- *obesità*

- *magrezza*

E' giudicato non idoneo al servizio incondizionato nel settore operativo del CNVF il soggetto che presenta un eccesso o difetto ponderale che va oltre i limiti previsti dalla seguente formula:

$I. M. C. = p / (h \times h)$

I.M.C. = indice di massa corporea

p = peso corporeo (espresso in chilogrammi)

h = altezza (espressa in metri)

indice di massa corporea (I.M.C.) superiore a 40 come valore per il peso corporeo massimo riferito all'aumento del peso corporeo, inferiore a 15 per il peso corporeo minimo riferito alla diminuzione del peso corporeo.

FUNZIONE VISIVA

- *acutezza visiva per lontano*

Per il profilo di vigile del fuoco visus naturale inferiore a complessivi 12/10 e inferiore a 5/10 nell'occhio che vede meno senza correzione.

Per il profilo di funzionario tecnico antincendi visus corretto inferiore a complessivi 12/10 e inferiore a 5/10 nell'occhio che vede meno.

- *campo visivo*

Le alterazioni irreversibili del campo visivo periferico il cui residuo perimetrico binoculare sia inferiore al 60 per cento, da accertare mediante perimetria computerizzata, avendo entrambi gli occhi normale visione centrale.

- *diplopia*

La diplopia quale deficit della motilità del globo oculare.

Le alterazioni della visione binoculare.

- *alterazioni del senso cromatico*
l'acromatopsia.
le gravi discromatopsie.

FUNZIONE UDITIVA

- *perdita uditiva*

La sordità monolaterale. Le ipoacusie bilaterali con perdita di funzionalità uditiva in dB maggiore di 65 calcolata sulla media delle cinque frequenze fondamentali (500-1000-2000-3000-4000 Hz). Non è ammesso l'uso di protesi mono e binaurali.

DENTATURA

Gli esiti di patologie dell'apparato masticatorio che determinano una rilevante compromissione della funzione masticatoria comprese le perdite dentarie multiple non sostituite da protesi efficiente.

MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE

I processi infettivi e parassitari ad andamento cronico o evolutivo, anche in fase clinica silente, che sono causa di rilevanti limitazioni funzionali sebbene non contagiosi; trascorso, ove occorra, il periodo di inabilità temporanea.

MALATTIE ALLERGICHE

Le gravi allergopatie, comprese l'asma bronchiale allergico e l'allergia a veleno di imenotteri, anche in fase asintomatica, accertate con gli appropriati esami specialistico-strumentali qualora non suscettibili di guarigione clinica mediante specifica immunoterapia desensibilizzante.

TOSSICOLOGIA

- *Alcolismo*

- *Uso di sostanze psicoattive d'abuso*

Rientrano in questi quadri i disturbi correlati all'uso o abuso di alcol o sostanze psicoattive d'abuso (cannabinoidi, oppiacei, cocaina, anfetamine, benzodiazepine, barbiturici, etc.) causa di interferenza nelle funzioni sociali od occupazionali, trascorso, ove occorra, il periodo di inabilità temporanea e qualora i programmi di sostegno psicologico e di recupero e riabilitazione delle attività sociali, ai quali peraltro il dipendente ha l'obbligo di sottoporsi, non hanno avuto esito favorevole.

DERMATOPATIE

Le alterazioni congenite ed acquisite, croniche della cute e degli annessi e loro esiti, estese o gravi o che, per sede, determinino rilevanti alterazioni funzionali, nonché notevole interferenza sulle attività occupazionali, associate o meno a patologia sistemica.

TRAPIANTI, INNESTI

Rientrano in questo articolo:

- *la presenza di trapianti di organi. La sola presenza di tessuto preso da un'area del corpo, anche se appartenente ad altro individuo, per essere innestato in un'altra area del corpo del ricevente non costituisce di per sé causa di inidoneità qualora non produca rilevanti alterazioni strutturali e funzionali;*

- *la presenza di innesti e/o di mezzi di sintesi eterologhi a livello dei vari organi e/o apparati. La sola presenza di osteosintesi non costituisce di per sé causa di inidoneità.*

MALATTIE DEGLI ORGANI DEL CAPO

Le infermità ed imperfezioni degli organi del capo e/o gli esiti di lesioni dell'orbita, del bulbo oculare e degli annessi con gravi alterazioni anatomico-funzionali. Il cheratocono. I postumi

degli interventi chirurgici interessanti il segmento anteriore e posteriore dell'occhio, trascorso il periodo di inabilità temporanea e che comportino una limitazione dell'integrità psico-fisica del soggetto. Gli esiti dei pregressi interventi per la correzione dei vizi di rifrazione oculare di qualsiasi tipo, trascorso, ove occorra, il periodo di stabilizzazione della funzione visiva. Rientra in questo articolo l'impianto di anelli intracorneali sintetici.

Le gravi stenosi nasali, le poliposi delle fosse nasali e le sinusopatie croniche, quando siano resistenti al trattamento medico e chirurgico, nonché causa di ostruzioni ventilatorie significative e sostenute da una condizione disreattiva allergica.

La disfonia complessa e le notevoli alterazioni della favella (grave balbuzie, afonia). L'otite media cronica colestomatosa, l'iperplastica granulomatosa o con segni di carie ossea, l'otite purulenta semplice secernente, l'otite cronica iperplastica polipoide nel caso di resistenza al trattamento medico e chirurgico sull'orecchio medio e con ripercussioni anatomico-funzionali (compresi i processi flogistici cronici in esito ad interventi chirurgici sull'orecchio medio). Le infemità o i disturbi funzionali cocleo-vestibolari o gli esiti funzionalmente apprezzabili.

MALATTIE DEL COLLO E DEI RELATIVI ORGANI ED APPARATI

Le imperfezioni e le infemità del collo e dei relativi organi ed apparati, nonché i loro esiti qualora producano rilevanti alterazioni strutturali o funzionali. Le sindromi della tiroide con distiroidismo di rilevanza clinica, qualora non suscettibili di guarigione clinica e laboratoristica mediante appropriata terapia medica e/o chirurgica.

APPARATO RESPIRATORIO

Gli esiti di traumatismi toracici con alterazioni funzionali ventilatorie. Le malattie croniche dei bronchi e dei polmoni quando sono causa di deficit della funzionalità ventilatoria testata con adeguate indagini strumentali in grado di fornire i parametri di gravità della menomazione respiratoria in atto. Le patologie cronic-ostruttive delle vie aeree quando sono causa di deficit della funzionalità ventilatoria in grado di limitare l'attività fisica. Cisti e tumori polmonari. Il pneumotorace. I segni radiologici di malattia tubercolare dell'apparato pleuropolmonare in atto o pregressa e loro reliquati qualora siano causa di rilevanti alterazioni funzionali. Le infemità mediastiniche e le anomalie di posizione di organi, vasi o visceri con spostamenti mediastinici.

APPARATO CARDIOVASCOLARE

Le malformazioni del cuore e dei grossi vasi che inficiano le relative funzioni, determinando una riduzione ovvero un'alterazione dell'efficienza della pompa cardiaca e dell'apparato circolatorio, anche se non danno luogo a rilevanti o frequenti episodi sintomatologici. La destrocardia qualora determini interferenze e/o limitazioni alle attività occupazionali.

Le malattie dell'endocardio, del miocardio, dell'apparato valvolare, del pericardio, dei grossi vasi e i loro esiti; trascorso, ove occorra, il periodo di inabilità temporanea e caratterizzate dalla positività degli esami strumentali appropriati, tenendo anche presente nella valutazione la spontanea fluttuazione della sintomatologia specifica del quadro clinico. I gravi disturbi funzionali cardiaci.

Le gravi turbe del ritmo cardiaco, i gravi disturbi dell'eccitabilità cardiaca e le gravi anomalie del miocardio e del sistema specifico di conduzione. Presenza di stimolatore artificiale (pacemaker) o di defibrillatore-cardioversore automatico impiantabile.

L'ipertensione arteriosa persistente non controllabile con adeguato regime dietetico e/o farmacoterapia d'elezione che presenti valori della pressione sistolica superiori a 150 mm Hg e della pressione diastolica superiori a 90 mm Hg, anche se di tipo essenziale e/o senza l'interessamento di organi o apparati, che risulti confermata anche mediante monitoraggio pressorio dinamico nelle 24 ore.

Le arteriopatie degli arti inferiori con rilevanti lesioni trofiche degli annessi cutanei, ipotrofia

muscolare, polsi periferici assenti e scarso compenso del circolo collaterale. Le fistole arterovenose. Le flebolinfopatie di grado severo complicate da flogosi (varico-flebiti), estese discromie cutanee, ulcere venose ed edema persistente.

APPARATO DIGERENTE

Le anomalie della posizione dei visceri, le ernie viscerali (comprese le ernie diaframmatiche, il laparocele, le malattie del tubo gastro-enterico e le malattie degli organi addominali o i loro esiti che determinano apprezzabile ripercussione sullo stato generale, nonché rilevanti disturbi anatomico-funzionali.

APPARATO MUSCOLO-SCHELETRICO

Le patologie ed i loro esiti, anche di natura traumatica, dell'apparato osteoarticolare, muscolare, capsulo-legamentoso, tendineo, aponeurotico e sinoviale causa di evidenti difformità e/o di rilevanti limitazioni funzionali; trascorso, ove occorra, il periodo di inabilità temporanea.

La mancanza anatomica o la perdita funzionale permanente almeno di

- *un dito di una mano*
- *falange ungueale del pollice*
- *falangi ungueali delle ultime quattro dita di una mano*
- *falangi ungueali di cinque dita fra le due mani, escluse quelle dei pollici*
- *un alluce*
- *due dita di un piede*

SISTEMA NERVOSO

Le malattie del sistema nervoso centrale, periferico e autonomo e i loro esiti che siano causa di rilevanti alterazioni funzionali; trascorso, ove occorra, il periodo di inabilità temporanea.

Le infermità psichiche invalidanti tali cioè da limitare significativamente il soggetto nell'assolvimento della mansione specifica: i disturbi psicotici, i disturbi psiconeurotici anche se in trattamento, i disturbi di personalità. Tutte le sindromi epilettiche, anche pregresse. le sindromi midollari o i loro esiti.

MAMMELLA

Le patologie ed i loro esiti della ghiandola mammaria che siano causa di rilevanti disturbi funzionali.

APPARATO UROGENITALE

Le patologie o i loro esiti del rene, della pelvi, dell'uretere, della vescica, dell'uretra, della prostata e dello scroto e strutture endoscrotali che siano causa di rilevanti alterazioni funzionali; trascorso, ove occorra, il periodo di inabilità temporanea.

Le malattie renali in atto o croniche complicate da insufficienza renale nonché le malattie renali che necessitano di trattamento dialitico.

La nefrectomia monolaterale.

Le malattie infiammatorie e non, dell'apparato genitale femminile e i loro esiti che sono di significativo rilievo clinico e causa di rilevanti alterazioni funzionali. L'incontinenza urinaria.

IL SISTEMA EMOPOIETICO

Le malattie del sangue e degli organi del sistema emopoietico di apprezzabile entità, comprese quelle congenite.

Le eritroenzimopatie deficitarie (anche se di grado parziale).

GHIANDOLE ENDOCRINE E METABOLISMO

I difetti del metabolismo glicidico, lipidico e protidico di significativo rilievo clinico non controllabili da adeguato regime dietetico e farmacoterapia d'elezione, quest'ultima se tollerata. Nella valutazione del diabete mellito si terrà conto orientativamente del tipo di diabete, stato di sindrome, fase clinica, schema terapeutico attuato e dei valori di laboratorio comunemente determinati in chimica-clinica.

Il diabete mellito insulino dipendente.

Le sindromi dipendenti da alterata funzione delle ghiandole endocrine quando non controllabili dai presidi terapeutici elettivi ovvero qualora persistano importanti segni e sintomi nonostante i trattamenti intrapresi.

NEOPLASIE

I tumori, anche benigni, quando per sede, volume ed estensione o numero producono rilevanti alterazioni strutturali o funzionali di organi o apparati.

ALTRE CAUSE DI NON IDONEITÀ

Possono essere altresì causa di non idoneità al servizio incondizionato nel settore operativo del CNVF ivi compreso il personale volontario, le imperfezioni e le gravi infermità non specificate nel presente elenco ma che rendano il soggetto, previo approfondito studio clinico-strumentale, non idoneo in modo permanente ed assoluto a prestare servizio nel settore operativo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

WWW.CONAPPO.IT